

***Il credito consapevole
prende slancio.***

*Relazioni
e Bilancio*



2015

Relazioni e Bilancio 2015
BCC CreditoConsumo

BCC CreditoConsumo SpA

soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Holding S.p.A.

Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma

Sede Operativa: via Verzegnis 15 - 33100 Udine

Capitale Sociale Euro 41.000.000,00 i.v.

R.E.A. di Roma RM1282085

P.I./C.F./n. iscriz. Registro Imprese di Roma 02069820468

n. iscriz. elenco gen. 106 TUB 39521

n. iscriz. elenco spec. 107 TUB 33400.3

INDICE

Azionisti	5
Cariche Sociali	5
Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2015	7
Bilancio dell'esercizio 2015 (raffrontato con il bilancio dell'esercizio 2014):	
Stato Patrimoniale	22
Conto Economico	23
Prospetto della redditività complessiva	24
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto	25
Rendiconto finanziario	26
Nota Integrativa:	
A. Politiche contabili	30
B. Informazioni sullo stato patrimoniale	43
C. Informazioni sul conto economico	55
D. Altre informazioni	65
Relazione della società di revisione	81
Relazione del collegio sindacale	85

AZIONISTI

ICCREA HOLDING S.p.A.
N° 39.360.000 azioni pari al 96% del capitale sociale
CASSA CENTRALE RAIFFEISEN
N° 1.640.000 azioni pari al 4% del capitale sociale

CARICHE SOCIALI

(al 31 dicembre 2015)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: ANTONIO DE ROSI
Amministratori: GIOVANNI BOCCUZZI
CARLO NAPOLEONI
LEONARDO RUBATTU
VINCENZO PALLI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: ANDREA BONAFE'
Sindaci Effettivi: MASSIMO GIUDICI
FERNANDO SBARBATI
Sindaci Supplenti: RICCARDO ANDRIOLO
DAVIDE IOZZIA

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: PAOLO MASSARUTTO

*Relazione
del Consiglio di
Amministrazione
sulla gestione
dell'esercizio*

ESERCIZIO 2015



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo bancario Iccrea e la sua Capogruppo Iccrea Holding.

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo prodotti, servizi e consulenza per massimizzare le prestazioni sul territorio di competenza della singola BCC fornendo, in una logica di partnership, supporto allo sviluppo sostenibile dei mercati di ogni singola Banca.

Per portare avanti questa mission, le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione, tra l'altro, strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del

risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, gestione dei crediti problematici, outsourcing del sistema informativo, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.

La struttura del Gruppo bancario Iccrea.



Contesto macroeconomico, andamento del mercato e prospettive future

In base agli ultimi dati disponibili al 30/11/2015 (Fonte informativa ASSOFIN), si registra un andamento in netta crescita delle erogazioni complessive di credito al consumo, che hanno subito un incremento (+13,9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente consolidando il trend positivo già riscontrato nel corso dell'esercizio 2014. Tale scenario si inserisce in un quadro congiunturale generale positivo con un elevato livello di fiducia da parte sia dei consumatori che si riflette anche in politiche di offerta del credito alle famiglie più distese.

Nel comparto prestiti personali si registra al 30/11/2015 un incremento in termini di volumi pari al 15,1% rispetto all'anno precedente con un valore puntuale nel mese di Novembre pari al +24,9% a riprova di un processo di ripresa economica sempre più stabile. In merito al numero operazioni si registra un delta positivo nei primi 11 mesi pari al +10,7%, con un +18,3% relativamente al solo mese di Novembre. (Fonte informativa: ASSOFIN)

La ripresa del credito al consumo nel corso dell'anno si è accompagnata ad un aumento dei ticket medi erogati e della durata dei finalizzati auto e dei prestiti personali, a riprova del maggior ricorso al credito per effettuare acquisti rilevanti. Si consolida inoltre la maggiore importanza del canale bancario per il collocamento dei prestiti personali e della cessione del quinto, sia in modalità diretta, sia attraverso partnership con istituzioni finanziarie specializzate.

Sul fronte della gestione del rischio, la capacità di generare coorti di finanziamento sempre meno rischiose sarà fondamentale per contenere l'emersione di nuove sofferenze anche attraverso le operazioni di cessione dei crediti problematici che possano limitare gli impatti sui bilancio degli operatori.

Lato normativo, il processo di regolamentazione avviato dalla BCE non si arresta e la continua produzione di proposte di cambiamento crea condizioni di elevata incertezza sull'ammontare di capitale che gli operatori dovranno detenere nei prossimi anni, rappresentando un elemento di freno nelle strategie creditizie. (Fonte informativa: CRIF)

Andamento dell'attività e della gestione

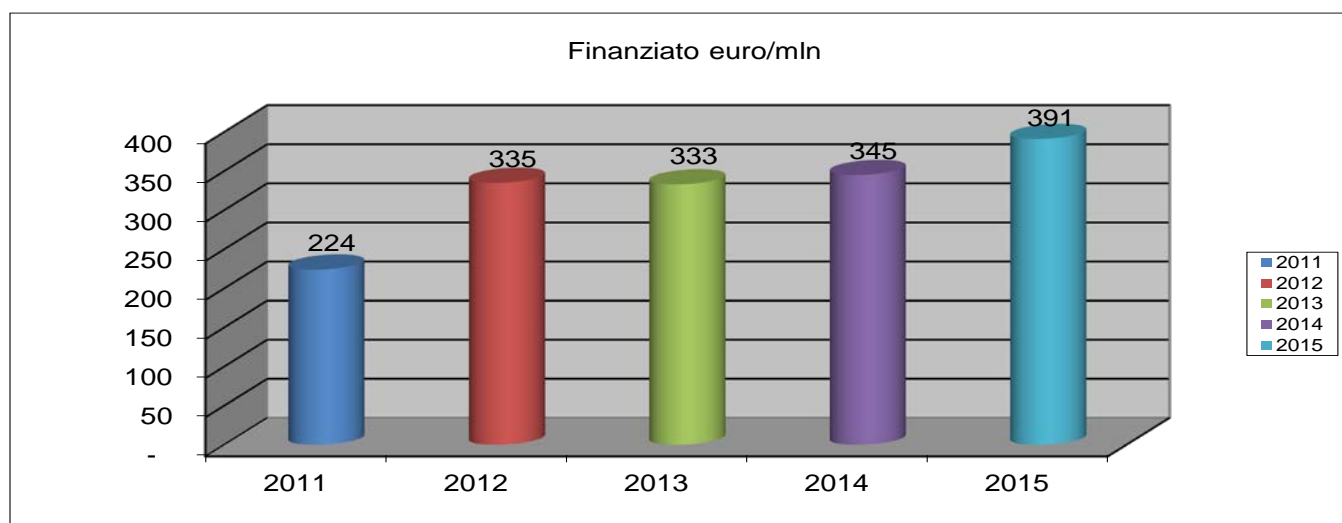
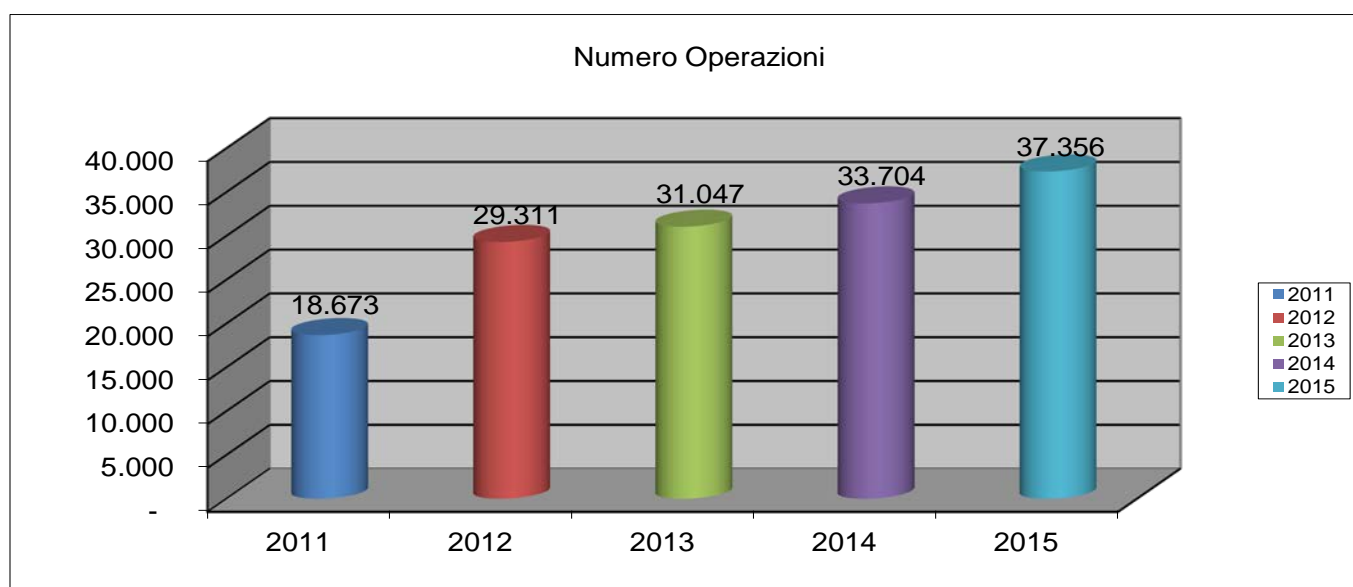
Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha continuato a distribuire prodotti di credito al consumo (principalmente Prestiti Personali ed in misura molto più contenuta Conto FRI) attraverso il canale distributivo degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo ed anche attraverso il canale internet attivo già dal 2014 che consente attraverso il sito dispositivo Crediper.it, l'accesso ad un form di caricamento per le richieste di finanziamento on-line.

Al 31 Dicembre 2015 le Banche di Credito Cooperativo convenzionate sono 326 (al netto delle fusioni sopraggiunte) e gli sportelli attivi sono circa 3.500.

La produzione di questo anno di attività si è attestata a 391 milioni di Euro. Nei grafici sotto-riportati si illustrano l'evoluzione dei volumi di finanziato e del numero di operazioni perfezionate per anno, dall'inizio dell'operatività, che evidenziano una crescita costante del numero delle operazioni dal 2011 al 2015, nonostante un mercato in difficoltà in particolare nel triennio 2011-2013. Tale tendenza è confermata anche dall'andamento del 2015 che ha visto la Società registrare performance estremamente positive sia in termini di crescita dei volumi che di numero operazioni, con scostamenti positivi sia rispetto al Budget che rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nel comparto prestiti personali +28,60 % rispetto al Budget e +13,92% rispetto A.P. per quanto riguarda i volumi; +12,19% rispetto A.P. per quanto riguarda il numero di operazioni) nonostante alcune BCC primarie abbiano internalizzato i prestiti personali a seguito dell'accesso ai fondi T-LTRO.

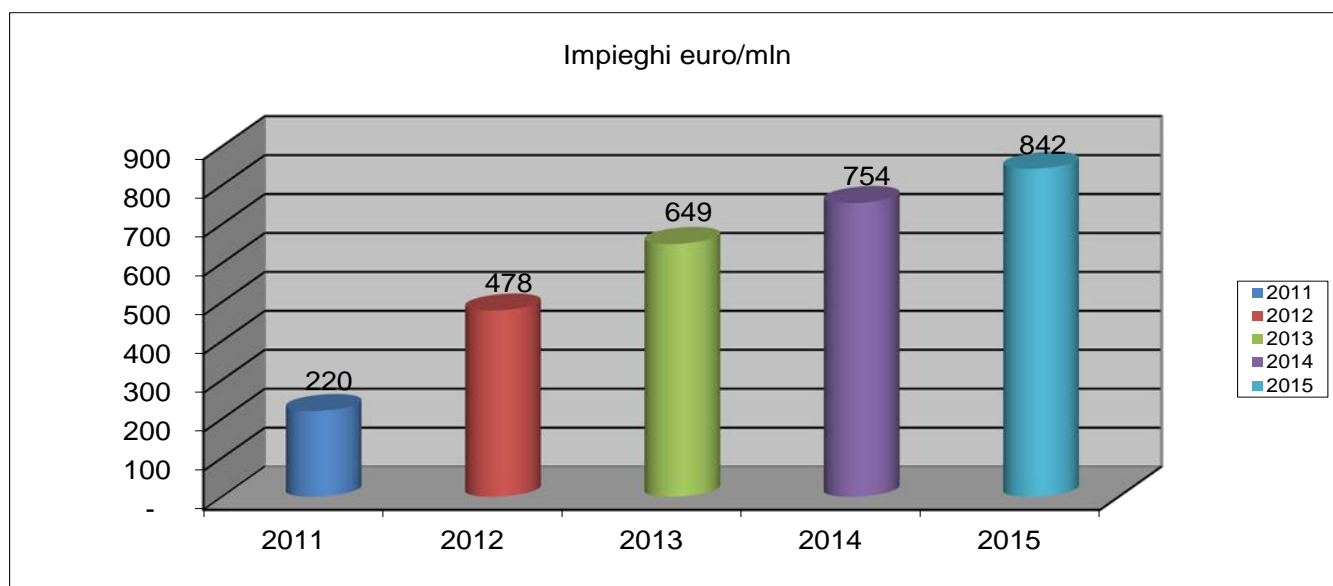
Tale andamento positivo si inquadra anche in uno scenario macro-economico di ripresa come confermato dai dati Assofin esposti nel precedente paragrafo.

Al 31/12/2015 la società chiude complessivamente con uno scostamento positivo di 28,24 % sui volumi di finanziato rispetto al Budget, e con un complessivo +10,85% in termini di nuove operazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Andamento Volumi di finanziato**Andamento Numero Operazioni**

L'organico al 31/12/2015 è composto da 59 persone, di cui 24 assegnate alla Funzione Commerciale e 35 alle Unità Organizzative aziendali ed in Staff alla Direzione Generale. Nel grafico sotto-riportato si evidenzia inoltre l'evoluzione degli impieghi netti totali della società, verso la clientela, a partire dalla sua costituzione fino al 31 Dicembre 2015.

Andamento Impieghi

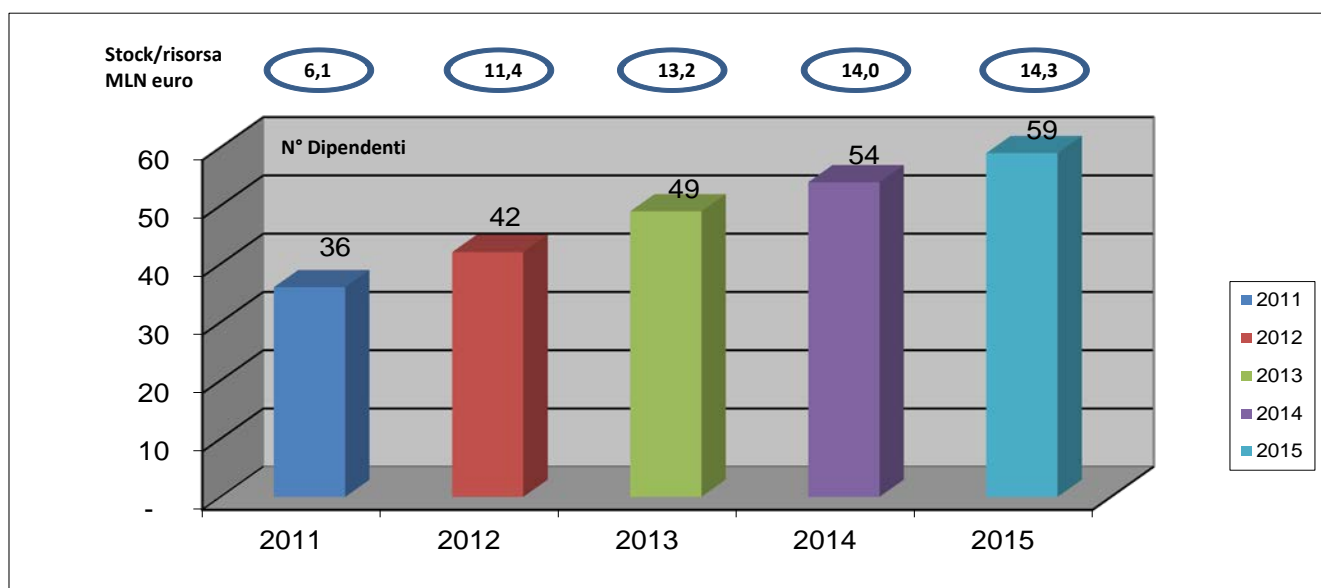
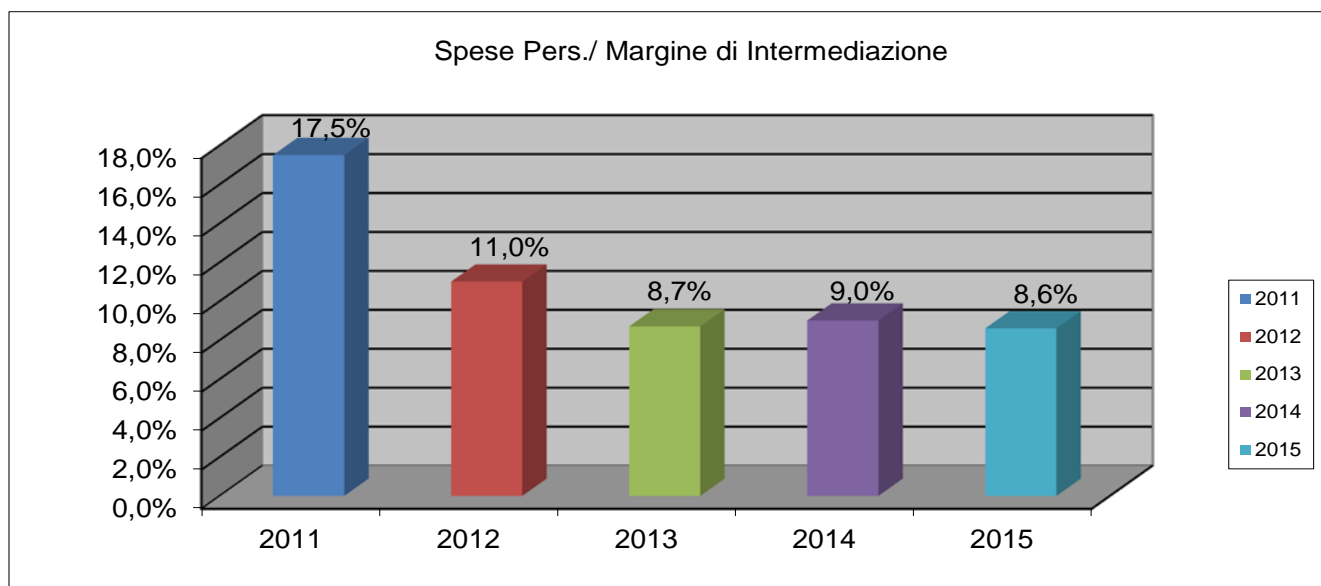


Nonostante l'aumento delle complessità derivanti dalla gestione del portafoglio in netta crescita e grazie anche al ricorso all'outsourcing di alcune attività, l'assetto organizzativo interno, continua a fondarsi su un modello organizzativo particolarmente snello, con una struttura di staff contenuta ed una rete commerciale dedicata prevalentemente allo sviluppo e alla gestione diretta del business.

L'impostazione attuale della società, come nei precedenti esercizi, prevede il ricorso alle forniture in outsourcing per le funzioni di back office quali la valutazione del credito di 2° livello, il controllo e liquidazione dei contratti, il recupero crediti, l'Information technology, l'Amministrazione del Personale e l'Internal Audit allocato sulla Capogruppo, il tutto nel rispetto delle policy, dei manuali e delle procedure della società.

Dopo i primi cinque anni di operatività si evidenzia come la Società, nel comparto dei costi del personale, sia riuscita a contenerne l'aumento rispetto alla crescita degli impieghi da gestire, adeguando l'organico in maniera strettamente funzionale alle esigenze operative ed in maniera sistematica attraverso l'inserimento di risorse ad alto potenziale di crescita, ma Junior (quindi a basso costo di inserimento), il cui processo di formazione viene supportato dalla Società sia attraverso corsi di formazione specialistici, sia mediante il diretto contributo dei responsabili delle singole U.O..

I grafici sotto-riportati evidenziano la netta riduzione dell'incidenza delle spese del personale sul margine di intermediazione di circa 9 punti percentuali tra il 2011 e il 2015, e gli elevati livelli in termini di produttività per risorsa.



Tra i principali fatti di rilievo dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

- La Società ha gestito con una pianificazione puntuale tutte le attività necessarie per arrivare nelle tempistiche previste dalla normativa (nuova Circolare n. 288 di Banca D'Italia del 3 aprile 2015) alla presentazione della domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari di cui all'Art. 106 del TUB (inoltre della domanda avvenuto in data 11 ottobre 2015), inclusi i necessari adeguamenti previsti dalla normativa anche dal punto di vista della struttura organizzativa;

- Per quanto attiene l'assetto dei sistemi informativi e dei relativi presidi si evidenzia che la Società nel corso del corso del C.d.A. di giugno 2015 ha prima portato a livello di informativa il progetto di migrazione del sistema informativo aziendale sulla piattaforma di mercato utilizzata dalla quasi totalità di operatori italiani, realizzata da OCS S.p.A.. Tale progetto è stato successivamente portato in delibera nel C.d.A. di luglio 2015. Nel corso del mese di settembre 2015 di sono svolti tutti gli incontri di kick off del progetto tra la Direzione Generale, le U.O. impattate ed i fornitori coinvolti con successiva stesura da parte delle U.O. dei documenti di Business Requirements finalizzati alla

definizione del perimetro di progetto. Alla data in cui si scrive sono in corso le analisi as-is da parte dei fornitori sui vari cantieri di progetto con il supporto delle U.O. aziendali coinvolte;

- Nel corso del mese di ottobre 2015 è stato realizzato un nuovo aumento di capitale a pagamento di 10 milioni di euro, il cui progetto era stato approvato nel C.d.A. di agosto 2015 e successivamente dall'Assemblea dei Soci di settembre 2015. Al suddetto aumento di capitale hanno contribuito tutti i Soci in proporzione alle quote detenute;
- Nel corso del mese di ottobre 2015 è stata inoltre perfezionata, al termine di un'approfondita analisi svolta dalle U.O. Rischio e Recupero e Risk management, un'operazione di cessione crediti pro-soluto che ha riguardato n. 414 pratiche in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa euro 3,74 milioni. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli euro 0,24 milioni di euro per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.
- Nel corso del mese di Dicembre 2015 è stato infine raggiunto l'accordo tra l'Azionista di minoranza Agos Ducato S.p.A. e l'Azionista di maggioranza Iccrea Holding S.p.A. per la rilevazione da parte di quest'ultimo di tutte le quote in possesso di Agos Ducato S.p.A.. Stante quanto sopra, al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di BCC CreditoConsumo è pari ad euro 41 milioni e risulta così ripartito: 96% in capo al Socio Iccrea Holding S.p.A. e 4% in capo al Socio Cassa Centrale Raiffeisen.
- Nel corso del mese di Dicembre u.s., il CdA della società ha approvato il piano di funding per il 2016 per complessivi 282 milioni di euro, che saranno garantiti per intero dall'azionista di maggioranza Iccrea Holding S.p.A. per il tramite della consociata Iccrea Banca S.p.A.

Sistema di Controllo Interno e Formazione

Nel corso del 2015 la Società ha continuato il lavoro di redazione e/o aggiornamento di procedure e regolamenti necessari allo svolgimento dell'operatività.

La struttura dei controlli interni della Società si articola come segue:

Controlli di linea, di competenza delle strutture operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni della società;

Controlli sulla gestione dei rischi, articolati in :

- controllo del rischio di credito;
- controllo dei rischi finanziari (tasso e liquidità);
- controllo dei rischi di compliance;
- controllo dei rischi operativi;
- controlli interni e controllo Outsourcer;
- controlli sul rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- attività di controllo contabile.

Attività di revisione interna: tale attività viene espletata attraverso la U.O. Controlli della Capogruppo Iccrea Holding, che valuta l'adeguatezza e l'efficacia dei processi interni e dei sistemi di controllo, al fine di garantire la regolarità dell'operatività e il rispetto delle normative interne ed esterne.

Con l'avvio dell'operatività del canale internet della Società, i suddetti controlli, per quanto di competenza, trovano piena applicazione anche su tale operatività.

Le attività di revisione contabile sono affidate alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

In relazione ai rischi di non conformità, l'UO RO.CA. ha formalizzato il piano di Compliance (approvato nel Consiglio di amministrazione del 13 aprile 2015) per l'anno 2015 ove è descritta la pianificazione delle singole attività con le relative tempistiche e livelli di priorità.

BCC CreditoConsumo ha continuato ad effettuare nel corso del 2015, sulla base di apposito piano di controlli e check list dedicate approvate dalla Direzione Generale e dal C.d.A., una serie di controlli per valutare il rispetto dei livelli di servizio affidati in outsourcing alla Società Agos Ducato. Inoltre la società ha effettuato i controlli interni necessari per valutare e monitorare i rischi di primo e secondo livello, insiti nell'operatività propria dell'azienda.

La Società ha provveduto nel corso del primo semestre 2015 anche a valutare il grado di conoscenza delle sue procedure aziendali, alle quali i diversi ruoli aziendali si devono attenere, attraverso appositi test predisposti dalla U.O. Compliance e destinati a tutta la popolazione della Società.

Nel corso del primo semestre la Società ha inoltre organizzato, con l'ausilio di un consulente esterno, un evento della durata di due giorni riservato alle prime linee, con l'obiettivo principale di illustrare le principali strategie Societarie per il 2015, nonché di trattare alcuni progetti strettamente attinenti all'operatività della Società.

Gestione dei Rischi

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo
Il processo di misurazione dei rischi riguardanti il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo è effettuato dalla U.O. RO.CA.

Le principali attività svolte sono:

- Controlli AUI: Verifica esistenza/correttezza delle registrazioni: aperture rapporti continuativi somme finanziate/erogate alla clientela/somme incassate dalla clientela;
- Esecuzione di controlli sull'adeguatezza dei processi di adeguata verifica della clientela svolti da terzi (BCC collocatrici): verifica a campione presenza timbro e firma dell'addetto della Banca su contratti, validità e completezza documenti di identità;
- S.O.S.: Valutazione e verifica delle schede di segnalazione pervenute ed eventuale invio all'UIF;
- Verifica ed invio delle segnalazioni aggregate antiriciclaggio (S.A.R.A.).

Nel corso del C.d.A. del 13/04/2015 è stato presentato ed approvato il piano dei controlli 2015 riguardanti il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in relazione a quanto su descritto, con riporto periodico in Consiglio sull'andamento delle principali attività (ad es. stato dei controlli e SAL sul progetto di adeguamento dei presidi aziendali ai nuovi standard normativi sull'adeguata verifica della clientela).

Con delibera del C.d.A. del 27 luglio 2015 il modello di governance è stato aggiornato in ottemperanza al 15°aggiornamento della Circolare 263/2006 ed alla Circolare 288 di Banca d'Italia, modificando l'assetto organizzativo delle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio).

A tale riguardo, le predette funzioni aziendali di controllo sono state collocate alle dirette dipendenze gerarchiche del Consiglio di Amministrazione, quale Organo con Funzione di Gestione, con riporto funzionale alle omologhe funzioni della Capogruppo, in virtù del processo avviato da quest'ultima (e condiviso con la Vigilanza) di centralizzazione dei processi decisionali, che interessano – tra le altre cose - i comparti denominati Risk Management e Ro.C.A (Rischi Operativi – Compliance – Antiriciclaggio).

Nello specifico, la Capogruppo ha istituito l'Area CRO di Gruppo, la quale accentra presso di sé la responsabilità funzionale delle unità organizzative Risk Management e Ro.C.A. di ciascuna controllata del Gruppo bancario Iccrea. In conformità a quanto precede, la Società ha istituito le seguenti unità organizzative:

- Risk Management, il cui responsabile, indicato dalla Capogruppo, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al responsabile dell'U.O. Credit Risk Management di Iccrea Holding;
- Ro.C.A., il cui responsabile, indicato dalla Capogruppo, riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al responsabile dell'U.O. Ro.C.A. di Iccrea Holding. Con specifico riferimento all'antiriciclaggio, la neocostituita U.O. Ro.C.A. della Società ha acquisito tutte le funzioni sino a quel momento poste in capo all'U.O. Legale Antiriciclaggio e Conformità, compresa la delega all'invio di Segnalazioni di Operazioni Sospette all'UIF.

Rischio di Credito

Le scelte di gestione e il monitoraggio del rischio di credito, competono alla U.O. Rischio e Recupero che è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di rischio di credito e delle performance del Recupero Crediti, di concerto con il Risk Management.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono relazionati mensilmente alla Direzione Generale ed anche negli appositi Comitati di Vigilanza Rischio, ai quali partecipano oltre alla Direzione Generale ed alle funzioni interne direttamente coinvolte, anche due esponenti nominati dalla Capogruppo.

L'andamento della gestione del rischio di credito, inoltre, è presentato periodicamente al Consiglio di Amministrazione. A tal riguardo si segnala che nel corso del 2015 la Società ha rispettato gli obiettivi interni relativi all'indice di rischio, per entrambi i prodotti commercializzati, Prestito Personale e Conto FRI.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2015 ammonta a Euro 53,5 milioni. Tale valore è il risultato degli accantonamenti mensili proposti dalla U.O. Rischio e Recupero di concerto con la Direzione Generale ed il Risk Management, in base alle sedi storiche ed ai modelli previsionali, e successivamente presentati in Comitato Vigilanza Rischio ed in C.d.A..

La composizione del suddetto fondo risulta così articolata:

- 1) 33,5 milioni: componente analitica forfettaria derivante dall'applicazione delle seguenti percentuali di svalutazione a tutte le pratiche ricadenti nelle seguenti classi gestionali di scaduto sulla base di quella che è stata la composizione del portafoglio scaduto al 31/12/2015:

Per il prodotto prestito personale

- a. > 3 Rate mensili impagate: 74,00%
- b. > 8 Rate mensili impagate: 91,00%
- c. Pratiche in gestione presso Legali Esterni: 80,00%

- d. Sofferenze da valutare per Cessione del credito: 100%
- e. Sofferenze da valutare per passaggio a perdita: 100%
- f. Truffa: 100%

Per il prodotto conto FRI (fido a ricarica istantanea)

- a. > 3 Rate mensili impagate: 74,00%
- b. > 8 Rate mensili impagate: 91,00%
- c. Sofferenze da valutare per Cessione del credito: 100%
- d. Sofferenze da valutare per passaggio a perdita: 100%

Tali percentuali, riviste ogni anno, verranno eventualmente aggiornate in sede di chiusura del Bilancio d'Esercizio 2016 sulla base della nuova composizione e delle analisi del portafoglio crediti scaduti al 31/12/2016.

- 2) 20,0 milioni: componente collettiva sui crediti in bonis ottenuta mediante una metodologia messa a punto nell'ultimo trimestre del 2014 e validata dalla funzione Risk Management della Capogruppo e dal C.d.A. della Società.

L'approccio seguito si propone di calcolare l'impairment dei crediti in bonis ricorrendo alla stima della perdita "incurred", ovvero già presente ma non ancora manifestatasi, del portafoglio in bonis secondo il tradizionale approccio PD x LGD x EAD.

Per la stima dei parametri di rischio utili alla determinazione della perdita incurred, si è fatto ricorso alle serie storiche rilevate sul portafoglio aziendale.

In particolare:

- PD: la probabilità di default è stata determinata ricorrendo a 12 rilevazioni mensili del portafoglio di pratiche in bonis. Per ciascuna rilevazione mensile è stato osservato lo status delle pratiche dopo un anno dall'osservazione. Le pratiche chiuse entro il periodo di osservazione, si considerano chiuse in bonis.

Per le specifiche caratteristiche di rischio, la stima è stata condotta distinguendo il portafoglio dei prestiti personali (PP) dal portafoglio dei crediti revolving (REV).

- LGD: la LGD è stata stimata ricorrendo alle statistiche di recupero rilevate sul portafoglio non performing, con particolare riferimento alle posizioni ricadenti nelle classi incagli e sofferenze.
- EAD: per il calcolo dell'impairment si considera l'EAD pari all'esposizione di bilancio alla data di riferimento.

RAF e RAS

Rientra nell'impianto complessivo della gestione dei rischi, il Risk Appetite Framework emanato nel corso del 2015 con specifica Direttiva della Capogruppo.

Il Risk Appetite Framework (RAF) è il quadro di riferimento che lega la strategia ai rischi traducendola in limiti quali-quantitativi definiti per le attività di sviluppo e gestione. Il RAF, quindi, definisce in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il Piano strategico, gli obiettivi di rischio (o propensione al rischio o risk appetite) e le eventuali soglie di tolleranza. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi, declinati questi ultimi, all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Le Politiche di governo dei rischi costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi. Il Gruppo Bancario Iccrea declina, attraverso il Risk Appetite Statement (RAS), gli obiettivi di rischio sulle legal entities che lo costituiscono in modo tale da tener conto delle specifiche operatività e dei profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo stesso. Nel RAF è definito il work-flow decisionale alla base degli interventi gestionali ordinari e straordinari da attivare nel caso in cui sia necessario ricondurre il livello di rischio entro l'obiettivo.

Gli indicatori fissati attraverso il RAS vengono rendicontati con cadenza trimestrale al C.d.A. della Società dal Risk Manager.

Rischi Contabili

I controlli sulla qualità dei dati contabili consistono in una riconciliazione giornaliera e mensile tra i dati gestionali e i dati contabili relativamente agli impieghi, con un dettaglio per singolo cliente e/o pratica.

Tutti i conti correnti bancari e postali vengono riconciliati a cura della Funzione Amministrazione Finanza e Controllo attraverso attività giornaliera di confronto con i dati provenienti dal corporate banking e trimestralmente con gli estratti conto.

Nel credito rateale sono previsti controlli automatici a livello di singola pratica che garantiscono la congruenza tra finanziato, totale interessi e totale delle rate del piano di rimborso (nelle loro componenti di capitale e interessi), in modo da garantire la correttezza sia degli importi sia della competenza degli interessi maturati e contabilizzati.

Rischio di tasso e liquidità

Le linee guida per il monitoraggio di tali rischi sono contenute nella procedura 11 - "Gestione rischi Finanziari, Delibera quadro Finanza" e possono essere

riassunte nel monitoraggio dei sotto-elencati limiti operativi da parte del Responsabile della U.O. Amministrazione Finanza e CDG (1° livello) e della U.O. RO.CA (2° livello). Naturalmente al raggiungimento delle soglie minime di tolleranza di tali limiti operativi, occorre informare la Direzione Generale:

1. Data l'attività caratteristica e la struttura finanziaria della Società, il mantenimento nell'attivo della Società di disponibilità finanziarie è da considerarsi evento eccezionale, in considerazione degli impatti negativi in termini di eventuali assorbimenti patrimoniali per rischi di credito e di mercato rispetto agli impieghi caratteristici.

Eventuali eccedenze generate da nuove operazioni di provvista non possono essere investite in strumenti finanziari e devono essere tempestivamente riassorbite attraverso il finanziamento della nuova produzione o il rimborso di passività. La liquidità in eccesso resta depositata sul conto corrente c/o Iccrea Banca.

2. Le operazioni in strumenti derivati non di copertura, definite quindi di negoziazione, non possono essere effettuate.

3. Eventuali operazioni in strumenti derivati di copertura possono essere negoziate unicamente con Iccrea Banca.

4. E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito ricevute da Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della U.O. Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito.

5. Limite di Sensività del Valore di Mercato: A fronte del rischio di tasso del banking book, misurato come variazione negativa del valore di mercato teorico delle attività, delle passività e delle operazioni fuori bilancio in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, è stabilito un limite pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza. La rilevazione avviene con periodicità mensile. E' stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Patrimonio di Vigilanza, al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

6. Limite di Sensività del Margine di Interesse: La variazione negativa del margine di interesse prospettico a 12 mesi delle posizioni del banking book in essere alla data di rilevazione, in un'ipotesi di spostamento parallelo istantaneo della curva dei tassi di +/- 100 bps, non può superare il 10% del margine di interesse stimato con lo scenario base. La

rilevazione avviene con periodicità mensile. E' stabilita inoltre una soglia di attenzione pari al 5% del Margine di interesse prospettico, al superamento della quale il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e CDG, sentita la U.O. RO.CA., informa il Direttore Generale, avvalendosi del Comitato ALM, per la valutazione della situazione e la definizione delle eventuali iniziative da intraprendere.

7. Eventuali rischi di cambio devono essere coperti integralmente.

8. Le forme di finanziamento dell'attivo devono essere tali da minimizzare il rischio di tasso ed eventuali sbilanci di liquidità. A tal fine, sono ammesse forme di finanziamento bullet e/o amortizing che replicano il profilo di indicizzazione e di ammortamento dell'attivo.

9. Per minimizzare il costo del funding, sono ammesse forme di finanziamento di durata pari alla durata media finanziaria del portafoglio da finanziare, compatibilmente con i limiti previsti ai punti 5 e 6.

10. Il consolidamento delle esposizioni in conto corrente c/o Iccrea Banca mediante le operazioni di finanziamento a medio-lungo avverrà su base mensile, al superamento di € 20 milioni di utilizzo.

In linea con gli esercizi precedenti, la copertura gestionale degli attivi verso clienti è stata realizzata attraverso finanziamenti a tasso fisso amortising e bullet, aventi durate in linea con l'ammortamento medio degli attivi. La raccolta è avvenuta in via esclusiva presso gli azionisti secondo le condizioni stabilite nell'accordo di Joint Venture sottoscritto nell'ottobre del 2010. In virtù di questo e del nuovo piano di funding 2016 approvato dai suddetti Azionisti, al 31 Dicembre 2015 l'indicatore utilizzato per il monitoraggio del rischio di liquidità corrispondente al margine disponibile sulle linee di credito nei tre mesi successivi è abbondantemente oltre la soglia minima fissata, pari alle passività in scadenza nei tre mesi successivi.

Rischi Operativi

Il sistema di gestione dei Rischi Operativi, conformemente alla disciplina dettata da Basilea II, alle disposizioni di Banca d'Italia e alle indicazioni della Capogruppo Iccrea Holding è costituito da:

1) Il Comitato Rischi Operativi, coordinato dal Responsabile RO.CA con la partecipazione del Direttore Generale, del Responsabile Rischio e Recupero, del Risk Manager e dei rispettivi referenti di processo che partecipano alla segnalazione e rilevazione dei rischi operativi per la parte di propria competenza.

Tale comitato ha l'obiettivo di discutere ed analizzare periodicamente l'esposizione della Società

ai rischi operativi, di monitorarne gli impatti e di promuovere azioni correttive e/o di mitigazione.

BCC CreditoConsumo ha, nella prima fase del progetto, costruito un elenco dei possibili eventi che vengono considerati nell'ambito del R.O. distinguendoli in due categorie in funzione del loro coinvolgimento nell'attività caratteristica della Società (Processi Core) o del loro supporto (Processi No Core):

- Processi Core: Credito al consumo;
- Processi No Core:
 - Risorse umane;
 - Rapporti fornitori;
 - Information technology;
 - Legale e Compliance;
 - Amministrativo e Fiscale.

L'importanza di questa fase è stata non solo nella semplice definizione di un elenco di possibili eventi rischiosi, ma anche nello sviluppo di un linguaggio comune relativo ai R.O. che è stato condiviso da tutte le unità della società e consentirà dunque in seguito di evitare problemi di sovrapposizione o di incomprensione.

2) Referente Rischi Operativi (Responsabile RO.CA):

- coordina le attività di rilevazione delle perdite, effettuando la rilevazione nel database excel delle perdite operative;
- effettua controlli per verificare la corretta rilevazione delle perdite e la completezza delle stesse;
- aggiorna la reportistica trimestrale con il dettaglio delle perdite derivanti da rischio operativo;
- censisce i rischi operativi nel database dei rischi operativi ed effettua la valutazione dei rischi operativi;
- presenta annualmente gli esiti della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi.

3) Referenti di Processo:

- incaricati, ciascuno per i processi di loro competenza, di supportare la Funzione Rischi Operativi nella rilevazione, nella valutazione e nel monitoraggio di detti rischi.

- comunicano i dati per la rilevazione secondo le proprie competenze, archiviando la documentazione a supporto della rilevazione;
- validano periodicamente i dati delle perdite rilevate (per assicurare la completezza e la corretta quantificazione dei dati di perdita derivanti da rischi operativi);
- partecipano alla valutazione dei rischi operativi relativi ai processi di propria competenza
- segnalano tempestivamente eventuali incidenti "seri" di rischio operativo.

Un efficace sistema di gestione dei rischi operativi include inoltre un sistema di reportistica strutturato che sia in grado di fornire agli organi aziendali e ai responsabili delle funzioni organizzative interessate informazioni significative sull'esposizione ai rischi operativi. Tra le informazioni assumono particolare rilevanza:

- i risultati della rilevazione delle perdite e della valutazione dell'esposizione ai rischi operativi;
- la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e l'attenuazione dei rischi operativi e indicazione dell'efficacia delle stesse;
- l'evoluzione dei fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni che influiscono sulla gestione dei rischi operativi.

I risultati del risk mapping sono presentati alla Direzione Generale che definisce le linee generali di gestione e prevenzione dei rischi operativi da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel corso del mese di Novembre 2015 è stato effettuato l'assessment annuale dei Rischi Operativi e l'analisi degli eventi di rischio che si sono manifestati nel corso dell'anno 2015. Gli eventi più rilevanti sono stati censiti all'interno del Data Base Rilevazione Rischi Operativi e si specifica che i rischi potenziali, che non hanno ingenerato perdite per la Società, sono stati adeguatamente intercettati e presidiati dalla Società, che ha provveduto ad attuare i relativi correttivi.

In definitiva le risultanze esaminate nel Comitato Rischi Operativi della società non hanno evidenziato, sulla base dell'analisi degli eventi più rilevanti, significativi rischi operativi tali da generare criticità e/o perdite per la Società.

Bilancio

ESERCIZIO 2015



DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI AL 31 DICEMBRE 2015

I crediti ammontano ad Euro 843,3 milioni e sono costituiti per la quasi totalità da crediti verso la clientela per credito al consumo (842,2 milioni) e per la parte rimanente da crediti verso banche (0,5 milioni) ed altri crediti (0,6 milioni).

Di seguito si riporta una prospetto di sintesi con la composizione dei crediti lordi verso la clientela per credito al consumo al 31 dicembre 2015, aperti per qualità creditizia, con l'indicazione del relativo fondo svalutazione e percentuale di copertura:

Qualità Creditizia	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Per. Copertura	Valore Netto
ESPOSIZIONI IN BONIS	851.295.262	20.018.421	2,35%	831.276.840
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	11.059.072	3.946.312	35,68%	7.112.759
INADEMPIENZE PROBABILI	2.241.331	1.380.279	61,58%	861.053
SOFFERENZE	31.099.780	28.120.145	90,42%	2.979.635
Totale complessivo	895.695.445	53.465.157	5,97%	842.230.288

Tra le altre attività pari ad Euro 6,8 milioni si evidenziano euro 1,3 milioni per fatture da emettere per provvigioni assicurative. La parte rimanente è costituita da euro 1,3 milioni dovuti a crediti verso l'Erario in virtù dei pagamenti anticipati per l'imposta di bollo virtuale, da euro 3,8 milioni costituiti da Crediti verso la Capogruppo Iccrea Holding per via degli acconti IRES versati nel corso dell'esercizio rientranti nel consolidato fiscale e da euro 0,4 milioni per altri crediti.

I debiti ammontano ad Euro 782,0 milioni e sono rappresentati da debiti verso banche (543,5 milioni) e debiti verso AGOS Ducato (237,1 milioni) generati prevalentemente dall'accordo di funding e da altri debiti verso la clientela per la parte residuale (1,5 milioni). Le altre passività ammontano a Euro 18,2 milioni e sono costituite per euro 8,9 milioni da debiti per fatture da ricevere dalle BCC convenzionate, per

euro 1,0 milioni da debiti verso compagnie di assicurazione, per euro 4,2 milioni da debiti verso Iccrea Holding in relazione al consolidato fiscale.

I rimanenti 4,1 milioni di euro sono costituiti da debiti verso Enti Previdenziali (0,1 milioni), debiti diversi verso il personale (0,3 milioni), debiti verso fornitori diversi per fatture da ricevere (2,9 milioni) e debiti verso l'erario (0,8 milioni) prevalentemente costituiti dall'accantonamento dell'imposta di bollo virtuale per il 2015.

Lato conto economico, si evidenzia come nel corso degli anni il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione sia aumentato in modo significativo variando dal 31% del Bilancio 2011 fino ad arrivare all'88% al 31/12/2015, a conferma della circostanza che le commissioni attive incidono sempre meno sui ricavi della Società rispetto al core business del Credito al Consumo.

I ricavi sono rappresentati da interessi attivi sui finanziamenti alla clientela per euro 61,3 milioni, da commissioni attive provenienti dalla gestione assicurativa pari ad euro 7,6 milioni, da euro 0,2 milioni per provvigioni di intermediazione attribuibili al comparto cessione del quinto e per euro 1,9 milioni da Altri Proventi/Oneri di gestione. I costi ammontano a complessivi euro 58,9 milioni e sono costituiti per Euro 10,7 milioni dalle spese amministrative, per euro 3,6 milioni da spese per il personale, per euro 17,4 milioni dal costo rischio, per 24,4 milioni da interessi passivi su conti correnti e finanziamenti e per euro 2,8 milioni da altre commissioni passive verso le BCC Convenzionate.

Le imposte sul reddito d'esercizio al 31/12/2015 sono state calcolate in complessivi euro 3,64 milioni.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, pertanto, si chiude con un utile netto di Euro 8,11 milioni.

Con riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, per l'esercizio di riferimento non risulta niente da segnalare.

Si riporta di seguito un prospetto di sintesi relativo ai rapporti di Debito/Credito con le società controllate, collegate, controllanti e con le società sottoposte al controllo di queste ultime. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte D – sezione 4 della nota integrativa.

	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllata da Iccrea H.	Società controllante
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca S.p.A	BCC Gestione Crediti S.p.A	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Holding S.p.A
SALDO (EURO/1000)	(80)	(543.509)	(24)	(251)	(0)	(829)

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla data di chiusura dell'esercizio la Vostra Società non detiene, direttamente o per il tramite di terzi, azioni proprie o della controllante, né ha acquisito e/o alienato tali azioni nel corso dell'esercizio.

Come fatto di rilievo successivo alla chiusura dell'esercizio si evidenziano le dimissioni volontarie del Direttore Generale Paolo Massarutto e la contestuale nomina come nuovo Responsabile Operativo della Società, del Dott. Savino Bastari in qualità di facente funzioni del Direttore Generale.

* * *

Signori Azionisti, nell'invitarVi ad approvare il bilancio Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio di Euro 8.112.728,51 come segue:

Euro 412.728,51 a Riserva Legale
Euro 7.700.000,00 agli azionisti in proporzione delle rispettive quote detenute

Roma, 5 febbraio 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/15	31/12/14
10.	Cassa e disponibilità liquide	28.054	26.344
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.000	30.000
60.	Crediti	843.302.082	756.157.069
100.	Attività materiali	95.813	112.366
110.	Attività immateriali	63.819	106.674
120.	Attività fiscali	11.821.402	10.489.195
	a) correnti	1.123.809	1.245.347
	b) anticipate	10.697.593	9.243.848
140.	Altre attività	6.835.230	7.208.162
TOTALE ATTIVO		862.176.401	774.129.811

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		31/12/15	31/12/14
10.	Debiti	782.042.943	713.012.154
70.	Passività fiscali	946.268	1.119.000
	a) correnti	946.268	1.119.000
	b) differite	-	-
90.	Altre passività	18.246.653	17.193.920
100.	Treatmento di fine rapporto del personale	65.520	42.447
TOTALE PASSIVO		801.301.383	731.367.522
120.	Capitale	41.000.000	31.000.000
160.	Riserve	11.762.289	7.026.358
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.112.729	4.735.931
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		862.176.401	774.129.811

CONTO ECONOMICO

	31/12/15	31/12/14
10. Interessi attivi e proventi assimilati	61.321.714	57.734.098
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.444.772)	(25.432.070)
MARGINE DI INTERESSE	36.876.942	32.302.028
30 Commissioni attive	7.803.024	6.666.680
40. Commissioni passive	(2.796.633)	(2.414.440)
COMMISSIONI NETTE	5.006.391	4.252.240
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(236.845)	(119.016)
a) attività finanziarie	(236.845)	(119.016)
b) passività finanziarie		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.646.488	36.435.252
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.361.477)	(17.833.145)
a) attività finanziarie	(17.361.477)	(17.833.145)
b) altre operazioni finanziarie	-	-
110. Spese amministrative:	(14.361.244)	(13.018.680)
a) spese per il personale	(3.616.942)	(3.273.924)
b) altre spese amministrative	(10.744.303)	(9.744.756)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(52.663)	(38.930)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(36.621)	(39.039)
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.922.531	1.486.692
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	11.757.013	6.992.150
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.757.013	6.992.150
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'op.corrente	(3.644.284)	(2.256.219)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.112.729	4.735.931
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.112.729	4.735.931

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2015	31/12/14
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.112.729	4.735.931
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	-	-
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	8.112.729	4.735.931

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.15	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	31.000.000		31.000.000					10.000.000					41.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	7.026.359		7.026.359			4.735.931							11.762.290
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-										-
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita D'esercizio	4.735.931		4.735.931			(4.735.931)						8.112.729	8.112.729
Patrimonio netto	42.762.290	-	42.762.290	-	-	-	-	10.000.000	-	-	-	8.112.729	60.875.018

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva dell'esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.14	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie			Distribuzione straordinaria dividendi
Capitale	31.000.000		31.000.000										31.000.000
Sovrapprezzo azioni			-										-
Riserve													
a) di utili	2.090.287		2.090.287			4.936.071							7.026.359
b) altre			-										-
Riserve da valutazione			-										-
Strumenti di capitale			-										-
Azioni proprie			-										-
Utile/Perdita D'esercizio	4.936.072		4.936.072			(4.936.071)						4.735.931	4.735.931
Patrimonio netto	38.026.358	-	38.026.358	-	-	-	-	-	-	-	-	4.735.931	42.762.289

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRECTO

A. ATTIVITA OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	6.744.801	1.117.707
– risultato d'esercizio (+/-)	8.112.729	4.735.931
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
– rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)		
– rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	89.284	77.969
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
– imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)		
– rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
– altri aggiustamenti (+/-)	(1.457.212)	(3.696.193)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(86.650.542)	(76.117.503)
– attività finanziarie detenute per la negoziazione		
– attività finanziarie valutate al fair value		(30.000)
– attività finanziarie disponibili per la vendita		
– crediti verso banche	1.496.425	25.765.561
– crediti verso enti finanziari		
– crediti verso clientela	(88.641.438)	(104.595.786)
– altre attività	494.471	2.742.721
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	69.933.861	75.135.862
– debiti verso banche	79.896.821	84.687.356
– debiti verso enti finanziari	(10.543.362)	(3.429.228)
– debiti verso clientela	(322.671)	420.255
– titoli in circolazione		
– passività finanziarie di negoziazione		
– passività finanziarie valutate al fair value		
– altre passività	903.073	(6.542.521)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.971.881)	136.066
B. ATTIVITA DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	4.904	-
– vendite di partecipazioni		
– dividendi incassati su partecipazioni		
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– vendite di attività materiali	4.904	
– vendite di attività immateriali		
– vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(31.313)	(127.400)
– acquisti di partecipazioni		
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
– acquisti di attività materiali	(37.547)	(58.264)
– acquisti di attività immateriali	6.234	(69.136)
– acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(26.410)	(127.400)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
– emissione/acquisti di azioni proprie		
– emissione/acquisto strumenti di capitale	10.000.000	
– distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.000.000	-
LIQUIDITA NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.710	8.666

RICONCILIAZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.344	17.679
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.710	8.666
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.054	26.344

A

*Nota
Integrativa*



PARTE A

Politiche Contabili



A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, in applicazione del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emessi in conformità all'art. 9 del D. Lgs. N. 38 del 28/02/2005.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le tabelle di nota integrativa riflettono le ultime disposizioni emanate il 15/12/2015 da Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari ex art. 107 del tub, degli istituti di pagamento, degli imel, delle sgr e delle sim, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2015:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
634/2014	IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali - Il regolamento adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi, che tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti. (primo esercizio con inizio 17 giugno 2014 o data successiva)
1361/2014	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013 - Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione. (primo esercizio con inizio 1° gennaio 2015 o data successiva)

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	IFRS 9 Strumenti finanziari E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Lo IASB ha completato il processo di revisione dell'IFRS9 a luglio 2014. Il nuovo principio prevede, anzitutto, un approccio per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie basato sulle caratteristiche dei <i>cash-flow</i> e del modello di business in cui le attività sono detenute. E' introdotto, inoltre, un modello di "impairment" unico e prospettico, che prevede il riconoscimento delle perdite attese per l'intera vita dello strumento finanziario. Infine, è stata modificata l'impostazione in materia di <i>hedge accounting</i> . L'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) ha aggiornato il suo "EU endorsement status report" inserendo l'IFRS9 in agenda, senza tuttavia indicare la data prevista per l'endorsement. Lo standard approvato dallo IASB entrerà in vigore il 1° gennaio 2018, con possibile adozione anticipata.	1 gennaio 2018
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	Primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o data successiva
28/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012 Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.	primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
29/2015	Modifiche allo IAS 19 – Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.	primo esercizio con inizio 1° febbraio 2015 o successivamente.
2113/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Lo IASB ha deciso che le piante che sono utilizzate esclusivamente per la coltivazione di prodotti agricoli nel corso di vari esercizi, dovrebbero essere soggette allo stesso trattamento contabile riservato ad immobili, impianti e macchinari a norma dello IAS 16.	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2173/2015	Modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto Le modifiche forniscono guidance sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2231/2015	Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2343/2015	Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014 nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2406/2015	Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio: iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1.	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.
2441/2015	Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.	primo esercizio con inizio 1° gennaio 2016 o successivamente.

Da definire	<p>IFRS 15 Ricavi da contratti verso clientela. E' un documento contabile che sostituire l'attuale IAS 18, lo IAS 11 e le relative interpretazione in materia di riconoscimento dei ricavi, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18 e SIC-31. Il nuovo standard definisce due approcci alla rilevazione dei ricavi: il primo prevede la rilevazione puntuale ("at a point in time"), il secondo la rilevazione graduale nel tempo ("over time"). Introduce una metodologia per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi. IFRS 15 include anche i requisiti per la contabilizzazione di alcuni costi connessi direttamente al contratto</p>	<p>primo esercizio con inizio 1° febbraio 2018 o successivamente.</p>
Da definire	<p>IFRS 16 Leases Il nuovo standard, che sostituisce l'attuale IAS 17, prevede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione.</p>	<p>primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 o successivamente.</p>

Consiglio di Amministrazione della società è il 5/02/2016.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione contabile della Società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Si informa che è in corso l'analisi per la quantificazione degli impatti sui sistemi informativi e degli effetti economici e finanziari derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9. Gli altri regolamenti non comportano impatti sulla situazione patrimoniale e economica del Gruppo.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2014.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Crediti e Finanziamenti

1.1 Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti in bilancio quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Tale momento corrisponde di norma alla data di erogazione del finanziamento.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al *Fair Value* dello strumento finanziario che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

1.2 Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. "Loans and Receivables" – L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e non sono state classificate originariamente come Attività disponibili per la vendita.

Sono inclusi tra i crediti gli impieghi con clientela, con enti finanziari e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi; rientrano in tale categoria anche i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 - Crediti".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e

quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e ricavi di transazione ed è calcolato per tutti i crediti a prescindere dalla loro durata ad eccezione dei crediti a vista.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la società non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore o di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Ai fini valutativi, lo IAS 39 prevede che i crediti che non evidenziano elementi oggettivi di perdita (performing) siano sottoposti ad una valutazione collettiva, mentre i crediti con evidenze che facciano ritenere non pienamente recuperabile il loro valore, debbano essere sottoposti a valutazione analitica tenendo conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie, con conseguente determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi.

I crediti originati dall'attività della società sono di norma caratterizzati da una scarsa significatività individuale in termini di importo unitario, pertanto ai fini della valutazione sono stati, nel loro complesso, classificati all'interno di portafogli omogenei di prodotti distinti per caratteristiche di rischio/rendimento.

Di conseguenza, la determinazione delle previsioni di recupero secondo i criteri IAS/IFRS è stata effettuata sulla base delle diverse classi di prodotti individuati ed in relazione allo stato del credito secondo la classificazione gestionale.

In particolare, le previsioni di recupero sono state utilizzate ai fini della stima dell'orizzonte lungo il quale effettuare l'attualizzazione dell'importo ritenuto recuperabile per tenere conto dei tempi stimati di rientro delle esposizioni per i crediti.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a)

attività finanziarie”, così come i recuperi di parte o di tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

1.4 Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

I crediti sono cancellati dal bilancio anche quando la società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dagli stessi, ma contestualmente assume una obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce “90 – Utile/perdite da cessione o riacquisto di a) attività finanziarie”.

2. Debiti

2.1 Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo *fair value* comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

2.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista bancaria, i debiti verso società finanziarie per servizi ricevuti e verso clientela sono rappresentate nelle voci del passivo di stato patrimoniale “10 - Debiti”.

2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato

2.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per estinguerla viene registrato a conto economico.

3. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono espone nello stato patrimoniale nelle voci “120 - Attività fiscali” e “70 - Passività fiscali”.

3.1 Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state ancora liquidate, sono rilevate come passività.

Le passività (attività) fiscali correnti sono determinate al valore che si prevede di versare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

3.2 Attività e passività fiscali differite

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri bilancistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e

senza compensazioni, includendo le prime nella voce "120 - Attività fiscali (b) anticipate" e le seconde nella voce "70 - Passività fiscali (b) differite".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

4. Ricavi

4.1 Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

4.2 Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo dell'attività.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

5. Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

6. Altre informazioni

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo del comparable approach o del model valuation approach per gli altri strumenti finanziari. In riferimento agli strumenti quotati, un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) è considerato attivo se le transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività considerata si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità.

In caso di quotazioni su mercati attivi, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il *fair value* è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), bid price, mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"), ask price. Tuttavia, in taluni

casi particolari, è possibile ricorrere alla misurazione al prezzo medio di mercato, *mid price*. In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread denaro-lettera* e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. *comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (c.d. *model valuation approach*).

Gli strumenti finanziari vengono ripartiti in tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione. In questo caso, il *fair value* dello strumento finanziario corrisponde esattamente al prezzo quotato;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

La scelta tra le suddette metodologie non è discrezionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: qualora sia disponibile un prezzo quotato in un mercato attivo, non si possono seguire altre metodologie valutative. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, quindi, ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento prezzi osservabili direttamente sul mercato di strumenti simili (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza di questi, sono utilizzate tecniche che misurano il *fair value* attraverso modelli di valutazione maggiormente discrezionali (*mark to model approach* – Livello 2 e Livello 3).

Sono generalmente considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati;
- i titoli di Stato quotati su mercati regolamentati;
- i titoli obbligazionari con contribuzione di prezzo significativa;
- i fondi quotati o fondi con NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato regolamentato (cd. *listed derivatives*).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro"), *bid price*, per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera"), *ask price*, per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale di negoziazione, alla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tuttavia in alcuni casi particolari, come il caso in cui il differenziale domanda-offerta risulti scarsamente rilevante, o nell'eventualità di attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato, *mid price* (sempre riferito all'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento), in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso due approcci:

- il *comparable approach* (Livello 2) che presuppone la presenza di prezzi quotati su mercati non attivi per strumenti identici o prezzi quotati su mercati attivi per strumenti simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità. In particolare qualora siano disponibili prezzi di mercato correnti di altri strumenti con i quali si ritenga esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della maturity e del grado

di seniority dei titoli), la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato. Il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

- il model valuation approach (Livello 2 o Livello 3) basato sull'utilizzo di modelli valutativi volti a massimizzare l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

I modelli valutativi più comunemente utilizzati sono:

- modelli di discounted cash flow;
- modelli di pricing per le opzioni.

Per la determinazione del *fair value* di talune tipologie di strumenti finanziari per i quali non siano disponibili input di mercato osservabili e per cui l'attività di mercato è scarsa o nulla è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, il mark to model approach viene applicato a tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne all'Istituto circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

In ogni caso l'obiettivo è quello di ottenere un valore per lo strumento che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo; assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Tuttavia il Principio IFRS13 richiede alla Società di elaborare tali assunzioni nei limiti della ragionevolezza, senza dover intraprendere sforzi esaustivi per la determinazione di tali informazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti e per i debiti.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria,

incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per mancato utilizzo e per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido) ed i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate ai crediti.

Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la disclosure sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation - Mark to Model).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "Fair Value Policy" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale Policy, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una

classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;

- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio Mark to Market. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. input di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un dealer, un broker, un gruppo industriale, un servizio di pricing o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del Mark to Market Approach.

Comparable Approach

Nel caso del Comparable Approach, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli input di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;

- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi Market Maker o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il Comparable Approach direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale input nelle valutazioni Mark to Model di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option pricing, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei *CPI Swap* mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli input utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni *plain-vanilla*;
- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le forward start ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli input utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di input utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti forward e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;

- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value* Policy prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all’operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell’attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli input non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensibilità ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all’interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di disclosure (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3):** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo (classificati L2):** modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**

- classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
- classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il presente paragrafo non è compilato in quanto alla data di chiusura del bilancio in esame non esistono posizioni afferenti alla posta in oggetto.

*Informazioni sullo
Stato Patrimoniale*



ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**

Composizione	2015	2014
a) Cassa	28	26

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA”**

Voci/Valori	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR		30			30	
3. Finanziamenti						
Totale		30			30	

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti Finanziari		
e) Altri emittenti	30	30
Totale	30	30

La voce sopra riportata è relativa alla partecipazione detenuta presso la consociata BCC Retail S.C.A.R.L., ed è valutata al costo.

SEZIONE 6 – CREDITI – VOCE 60

Composizione	2015	2014
6.1 Crediti verso banche	529	2.025
6.2 Crediti verso enti finanziari	-	-
6.3 Crediti Verso Clientela	842.773	754.132
Totale	843.302	756.157

6.1 "CREDITI VERSO BANCHE"

Composizione	TOTALE 2015				TOTALE 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	529			529	2.025		1.515	510
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	529		-	529	2.025		1.515	510

I crediti verso banche sono interamente costituiti dai saldi attivi sui CC aperti rispettivamente presso la BCC Banca Sviluppo (euro 0,2 mila) e la BCC di Sesto San Giovanni (euro 528,6 mila).

6.3 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

Composizione	TOTALE 2015					TOTALE 2014				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati	L1	L2	L3
		Acquistati	Altri				Acquistati	Altri		
1. Finanziamenti										
1.1 Leasing Finanziario										
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>										
1.2 Factoring										
- pro-solvendo										
- pro-soluto										
1.3 Credito al consumo	831.277		10.953		992.500	744.939		8.655		900.940
1.4 Carte di Credito										
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati										
1.6 Altri Finanziamenti										
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>										
2. Titoli di debito										
2.1 titoli ristrutturati										
2.2 altri titoli di debito										
3. Altre attività	543				543	538				538
Totale	831.820		10.953		993.043	745.477		8.655		901.478

I crediti verso la Clientela sono costituiti per euro 842.230 mila da crediti derivanti dall'attività di Credito al Consumo consistente nell'erogazione di prestiti personali (euro 834.733 mila) e conti revolving (7.497 mila) e per euro 543 mila da altre attività.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	12	11
d) impianti elettronici	84	102
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	96	112

La voce è costituita per la quasi totalità dalla dotazione hardware necessaria per la normale operatività dell'azienda al netto degli ammortamenti

10.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde				14	141		155
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3	39		42
A.2 Esistenze iniziali nette				11	102		113
B. Aumenti:							
B.1 Acquisti				5	33		38
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							
B.3 Riprese di valore							
B.4 Variazioni positive di <i>Fair value imputate a:</i>							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:							
C.1 Vendite							
C.2 Ammortamenti				3	50		53
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di <i>fair value imputate a:</i>							
a) patrimonio netto							
b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a:							
a) Attività materiali detenute a scopo di investimento							
b) Attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni					1		1
D. Rimanenze finali lorde				16	135		151
D.1 Riduzioni di valore totali nette				3	51		54
D.2 Rimanenze finali nette				12	84		96
E. Valutazione al costo				12	84		96

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110 “ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Valutazione	TOTALE 2015		TOTALE 2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	64		107	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	64		107	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	64		107	
Totale	64		107	

La voce è costituita dai costi sostenuti per le licenze software pluriennali al netto degli ammortamenti.

11.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale
A. Esistenze iniziali	107
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	36
C.3 Rettifiche di valore	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Altre variazioni	6
D. Rimanenze finali	64

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “ATTIVITÀ FISCALI: CORRENTI E ANTICIPATE”

a)

Composizione Attività Fiscali Correnti	
Acconti IRAP Esercizio Corrente	1.117
Crediti Per Rit. Acc. Interessi Attivi da CC	0
Crediti Per Rit. Acc. Su provvigioni Attive	7
Totale	1.124

b)

Composizione Attività Fiscali Anticipate	
Imp. anticipate calcolate su F.do Sval. Crediti	10.698
Totale	10.698

12.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 70 “PASSIVITÀ FISCALI CORRENTI E DIFFERITE”

a)

Composizione Passività Fiscali Correnti	
IRAP di competenza dell'esercizio	946
IRES Addizionale	-
Totale	946

b)

Composizione Passività Fiscali Differite	
Totale	-

12.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO)

	2015	2014
1. Esistenze iniziali	9.244	5.547
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamenti di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.457	4.709
2.2 nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	3	1.012
3.2 riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	10.698	9.244

SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 “ALTRE ATTIVITÀ”

Tipologie	2015	2014
1. Crediti verso erario per imposta di bollo virtuale	1.289	1.257
2. Risconti attivi diversi	74	55
3. Ft.da emettere per compensi assicurativi	1.272	1.014
4. Anticipi a fornitori	1	1
5. Altri crediti	4.199	4.881
Totale	6.835	7.208

La voce “Altri Crediti” è prevalentemente costituita dagli acconti IRES 2015 versati alla Capogruppo Iccrea Holding in virtù del consolidato fiscale (euro 3.780 mila) e per la parte rimanente da crediti verso Compagnie di Assicurazione per Rimborsi premi su pratiche estinte anticipatamente (euro 266 mila) e crediti diversi (euro 153 mila).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI – VOCE 10****1.1 DEBITI**

Voci	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	527.420	237.094		461.716	247.637	
2. Altri Debiti	16.046		1.483	1.853		1.806
Totale	543.466	237.094	1.483	463.569	247.637	1.806
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>	572.687			495.495		
<i>Fair value - livello 3</i>		253.680	1.483		269.067	1.806
<i>Totale Fair value</i>	572.687	253.680	1.483	495.495	269.067	1.806

La voce altri finanziamenti è costituita per la parte “banche” dai finanziamenti passivi accesi con Iccrea Banca S.p.A. e per la parte “enti finanziari” dai finanziamenti accesi con la Società finanziaria Agos Ducato S.p.A.. La totalità di questa finanziamenti è stata impiegata per finanziare la produzione. La voce altri debiti verso banche è invece interamente costituita dal saldo negativo sul conto corrente aperto con Iccrea Banca per le spese generali della Società. La voce altri debiti verso la clientela è prevalentemente costituita da anticipi da clienti e da finanziamenti in corso di erogazione al 31/12/2015.

SEZIONE 9 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 90**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “ALTRE PASSIVITÀ”**

Tipologie	2015	2014
1. Debiti verso Iccrea Holding Spa incluso CFN	4.616	5.168
2. Debiti verso Agos Ducato Spa	348	954
3. Debiti verso fornitori diversi	1.958	1.544
4. Debiti verso BCC Convenzionate	8.943	7.407
5. Debiti verso Compagnie di Assicurazione	1.000	872
6. Debiti verso personale dipendente	330	258
7. Debiti verso istituti previdenziali	118	138
8. Debiti verso Erario	895	851
9. Altri Debiti	39	2
Totale	18.247	17.194

I debiti Verso la Capogruppo Iccrea Holding sono costituiti per euro 4.151 mila dai debiti per imposte correnti generati dal consolidato fiscale e per la parte rimanente da debiti per forniture di servizi in outsourcing e per personale distaccato. I debiti verso le BCC convenzionate sono costituiti per la loro totalità da provvigioni maturate per l'attività di intermediazione nell'erogazione di credito al consumo.

SEZIONE 10 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 100**10.1 “TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE”: VARIAZIONI ANNUE**

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
A. Esistenze iniziali	42	22
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	24	22
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	0	2
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	66	42

La valutazione attuariale ai sensi dello IAS 19 revised, ha evidenziato un utile/perdita attuariale non significativo, tale da non giustificare l'iscrizione negli schemi di bilancio della Società.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCE 120

12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “CAPITALE”

Il capitale è costituito da n. 41.000.000 di azioni con valore nominale pari a Euro 1.

Tipologie	Importo (unità)
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	41.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 “RISERVE”

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Riserva disponibile	Perdite portate a nuovo	Versamenti conto copertura perdite	Totale
A. Esistenze iniziali	602	4.736		6.424			11.762
B. Aumenti	287			4.450			4.736
B.1 Attribuzioni di utili	287			4.450			4.736
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni		(4.736)		-	-		(4.736)
C.1 Utilizzi							
- copertura perdite							
- distribuzione							
- trasferimento a capitale							
C.2 Altre variazioni		(4.736)					
D. Rimanenze finali	889	-		10.874			11.762

*Informazioni sul
Conto Economico*



SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 “INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			2	2	23
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso la clientela		61.320		61.320	57.711
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale		61.320	2	61.322	57.734

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi sono costituiti per Euro 2 mila da interessi su conti correnti bancari e per euro 61.320 mila da interessi attivi verso la clientela generati dalla vendita di prodotti di credito al consumo (Prestiti Personali e Conti Revolving).

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 “INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	15.288		147	15.435	15.259
2. Debiti verso enti finanziari	9.010			9.010	10.173
3. debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	24.298		147	24.445	25.432

Gli interessi passivi per la parte “Finanziamenti” sono interamente generati dal funding reperito presso i due principali Azionisti Iccrea Holding e Agos Ducato. I rimanenti 147 mila sono costituiti da interessi passivi sui conti correnti bancari.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 30 “COMMISSIONI ATTIVE”

Dettaglio	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. operazione di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	167	140
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	7.636	6.527
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni (specificare)		
Totale	7.803	6.667

La voce si riferisce quasi interamente ai proventi derivanti dalla gestione assicurativa (euro 7.636 mila) e per la parte rimanente alle provvigioni di intermediazione per la Cessione del Quinto nei confronti di Agos Ducato S.p.A. (euro 167 mila)

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 “COMMISSIONI PASSIVE”

Dettaglio/Settori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. garanzie ricevute	1	2
2. distribuzione di servizi da terzi		
3. servizi di incasso e pagamento	136	
4. altre commissioni	2.660	2.412
Totale	2.797	2.414

La voce si riferisce in parte alle provvigioni passive maturate nei confronti delle BCC Convenzionate connesse ai prodotti Conto Revolving e “Prodotto Completo” (euro 2.660 mila) e per la parte rimanente a commissioni bancarie SEPA e altre commissioni.

SEZIONE 7 – UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90**7.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 90 “UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO”**

Voci/componenti reddituali	Totale 2015			Totale 2014		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1. Attività Finanziarie						
1.1 Crediti		(237)	(237)		(119)	(119)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale 1		(237)	(237)		(119)	(119)
2. Passività Finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale 2						
Totale (1+2)		(237)	(237)		(119)	(119)

Nel corso del mese di ottobre 2015 è perfezionata un'operazione di cessione crediti pro-soluto che ha riguardato n. 414 pratiche in sofferenza per un totale dovuto complessivo pari a circa euro 3.740 mila. Tale operazione ha generato a conto economico una perdita di soli euro 237 mila per effetto degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti appostati nei precedenti esercizi sulle posizioni in oggetto.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 100

8.1 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		TOTALE 2015	TOTALE 2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri Crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti						
Altri Crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(15.224)	(4.338)	2.201		(17.361)	(17.833)
Totale	(15.224)	(4.338)	2.201		(17.361)	(17.833)

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110**9.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.A “SPESE PER IL PERSONALE”**

Voci/Settori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Personale dipendente	3.085	2.813
a) salari e stipendi	2.081	1.843
b) oneri sociali	508	557
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	83	71
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale rapporto del personale	24	20
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	117	107
- a contribuzione definita	117	107
- a benefici definiti		
h) altre spese	272	216
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	186	177
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	346	283
Totale	3.617	3.274

9.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 110.B “ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE”

Voci/settori	TOTALE 2015	TOTALE 2014
a) spese di consulenza (incl. EDP)	6.060	5.682
b) spese per revisione contabile	59	53
c) imposte, tasse e diritti camerali	10	6
d) spese notarili	11	1
e) contributi associativi	190	150
f) spese postali e di trasporto	198	143
g) spese di rappresentanza	14	18
h) spese di viaggio e trasferimento	554	708
i) Spese Commerciali	1.467	1.159
l) altro	2.182	1.825
- affitti passivi e spese di manutenzione	486	384
- spese telefoniche	27	26
- oneri diversi di gestione	33	17
- altri costi IT	260	112
- varie	1.376	1.286
Totale	10.744	9.745

L'incremento della voce "altro" è dovuto principalmente al fisiologico aumento delle spese derivanti dall'attività di recupero crediti, passate da euro 716 mila del 2014 ad euro 1.136 mila del 2015 ed ai maggiori costi di locazione dovuti all'ampliamento delle sedi di Roma e Udine avvenuto nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale	(53)			(53)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(50)			(50)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo (da specificare)				
Totale	(53)			(53)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 130

11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 130 “RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(37)			(37)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Attività riferibili al leasing				
3. finanziario				
Attività concesse in leasing				
4. operativo				
Totale	(37)			(37)

SEZIONE 14 -ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160 “ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE”

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 1.923 mila e sono prevalentemente costituiti da riaddebiti vari verso i clienti generati dall'attività di erogazione di credito al consumo come ad esempio il riaddebito dell'imposta di bollo, le spese di invio estratto conto e gestione pratica.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 190 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE"

	2015	2014
1. Imposte correnti	5.098	5.946
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		6
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.454)	(3.697)
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	3.644	2.256

17.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

a) Ires

IRES	Imponibile	Aliquota	Imposta
Risultato ante imposte	11.756.584	27,50%	
Onere fiscale teorico		27,50%	3.233.060
Diff. Temp. Tass. in es. fut.		27,50%	
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.	4.431.251	27,50%	1.218.594
Diff. Temp. Tass. da es. prec.	-12.800	27,50%	-3.520
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.		27,50%	
Differenze perm. Attive	-2.173.925	27,50%	-597.829
Differenze perm. Passive	1.094.644	27,50%	301.027
Imposte correnti	15.095.754		4.151.332

b) Irap

IRAP	Imponibile	Aliquota	Imposta
Differenza val. - costi produz.	18.875.152		
Onere fiscale teorico		5,49887%	1.037.921
Diff. Temp. Tass. in es. fut.			
Diff. Temp. Deduc. in es. fut.			
Diff. Temp. Tass. da es. prec.			
Diff. Temp. Deduc. da es. prec.			
Differenze perm. Attive	977.791	5,49887%	53.767
Differenze perm. Passive	-2.644.549	5,49887%	-145.420
Imposte correnti	17.208.393		946.268

SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 – COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2015	Totale 2014
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni immobili - beni mobili - beni strumentali - beni immateriali								
2. Factoring - su crediti correnti - su crediti futuri - su crediti acquistati a titolo definitivo - su crediti acquistati al di sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto			61.632				61.632	57.711
4. Garanzie e impegni - di natura commerciale - di natura finanziaria								
Totale			61.632				61.632	57.711



SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – COMPOSIZIONE PER FORMA TECNICA

	2015			2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	851.295	(20.018)	831.277	760.619	(15.680)	744.939
- prestiti personali	851.295	(20.018)	831.277	760.619	(15.680)	744.939
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	44.400	(33.446)	10.954	32.492	(23.837)	8.655
<i>Prestiti personali</i>						
- sofferenze	31.100	(28.120)	2.980	19.113	(17.019)	2.094
- inadempienze probabili	2.241	(1.380)	861	4.656	(3.196)	1.460
- scadute	11.059	(3.946)	7.113	8.723	(3.622)	5.101
<i>Prestiti finalizzati</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
<i>Cessione del quinto</i>						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute						
Totale	895.695	(53.465)	842.230	793.111	(39.517)	753.593

C.2 – CLASSIFICAZIONE PER VITA RESIDUA E QUALITÀ

*valori netti

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	TOTALE 2015	TOTALE 2014	TOTALE 2015	TOTALE 2014
- fino a 3 mesi	56.864	48.440	711	559
- oltre tre mesi e fino a 1 anno	150.273	127.989	1.630	1.260
- oltre 1 anno e fino 5 anni	531.330	464.596	4.219	3.342
- oltre 5 anni	92.809	103.913	4.395	3.494
- durata indeterminata				
Totale	831.277	744.939	10.954	8.655

C.3 – DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimento da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate	(20.640)	(15.222)	-	(2.255)	(2.801)	1.707	1	2.255	3.508	-	(33.447)
Prestiti personali											
- sofferenze	(17.018)	(10.296)		(2.210)	(2.699)	665	1		3.438		(28.120)
- inadempienze probabili	-	(1.322)		(45)	(34)	21					(1.380)
- scadute	(3.622)	(3.604)			(67)	1.022		2.255	70		(3.946)
Prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività	(15.680)	(4.340)	-	-	-	-	-	-	2	-	(20.018)
- Prestiti personali	(15.680)	(4.340)							2		(20.018)
- Prestiti finalizzati											
- Cessione del quinto											
Totale	(36.320)	(19.562)		(2.255)	(2.801)	1.707	1	2.255	3.511		(53.465)

C.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
B. Rettifiche Complessive Iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-		
B. Variazioni in aumento			
B.1 rettifiche di valore			
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive		13	
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore			
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni			
C.4 altre variazioni negative			
D. Rettifiche Complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate		13	

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA

*valori lordi

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					529	529
4. Crediti verso clientela	31.100	2.241	11.059	16.762	835.077	896.238
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 2015	31.100	2.241	11.059	16.762	835.606	896.767
TOTALE 2014	19.113	4.656	8.723	12.135	751.047	795.674

2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE

2.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	173	75	30.836	16		(28.120)		2.980
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			12			(11)		1
b) Inadempienze probabili	330	1.840	71			(1.380)		861
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.437	5.619	3			(3.946)		7.113
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			3			(2)		1
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Altre esposizioni non deteriorate					851.837		(20.018)	831.819
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					90			90
TOTALE A	5.940	7.534	30.910	16	851.837	(33.446)	(20.018)	842.773
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore Specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre sei mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Altre esposizioni non deteriorate					529			529
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								-
TOTALE A	-	-	-	-	529	-	-	529
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								

2.3 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING INTERNI

*valori lordi

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza Rating	Totale
	A	A1	B	B1	C	C1	D	D1	E	E1		
A. Esposizioni per cassa	573.172	144.858	82.077	35.946	18.729	9.007	2.982	3.655	16.429	9.383	529	896.767
B. Derivati												
B1. Derivati finanziari												
B2. Derivati su crediti												
C. Garanzie rilasciate												
D. Impegni a erogare fondi												
E. Altre												
Totale	573.172	144.858	82.077	35.946	18.729	9.007	2.982	3.655	16.429	9.383	529	896.767

Il processo di erogazione dei finanziamenti è supportato da procedure informatiche; il sistema attribuisce un punteggio alla clientela utilizzando griglie di scoring per la valutazione con valori compresi tra "A" (clienti più performanti) ed "E1" (Clienti meno performanti).

Ulteriori elementi a supporto della valutazione della clientela ai fini dell'erogazione di un finanziamento sono costituiti da:

- Banche dati positive: consultazioni presso la Centrale Rischi
- Banche dati negative: Controlli automatici dei protesti per l'identificazione dei cattivi pagatori (CTC, CAI, Infocamere)

3. CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

3.1 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Della controparte

*valori lordi

Settori di Attività Economica	2015
Amministrazioni Pubbliche	
Società Finanziarie	
Società non Finanziarie	
Famiglie	895.695
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	
Resto del mondo	
Unità non classificabili e non classificate	543
Totale	896.238

3.2 DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI VERSO CLIENTELA PER AREA GEOGRAFICA DELLA

Controparte

*valori lordi

Aree Geografiche	2015
NORD-EST	335.315
NORD-OVEST	211.129
CENTRO	183.370
SUD	118.739
ISOLE	47.685
Totale	896.238

3.3 GRANDI RISCHI

Data la natura del portafoglio, integralmente costituito da prestiti personali erogati alle famiglie clienti delle BCC convenzionate, non sono presenti "grandi rischi".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'indicatore di rischio relativo al tasso di interesse del banking book, viene calcolato secondo la metodologia standard prevista dalla disposizioni di vigilanza di cui alla circolare 263 di Banca D'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

*valori netti

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di Debito								
1.2 Crediti	10.007	48.641	52.070	99.832	535.549	96.568	635	
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	20.520	40.460	48.921	94.408	482.350	95.384		
2.2 Titoli di Debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati Finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

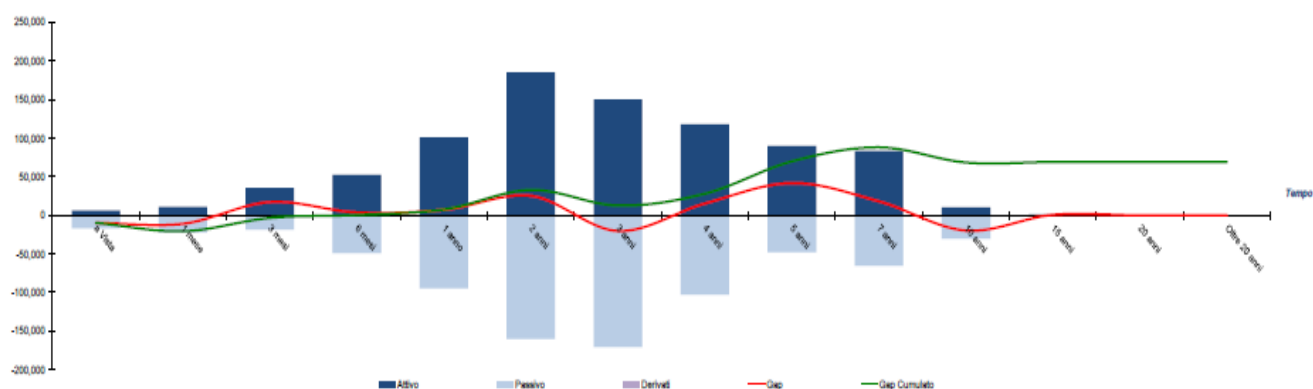
1. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' stabilita una soglia di attenzione con riferimento al margine disponibile sulle linee di credito messe a disposizione dalla consociata Iccrea Banca pari alla sommatoria delle passività in scadenza nei 3 mesi successivi alla data di rilevazione. Al superamento di tale soglia, il responsabile della funzione Amministrazione Finanza e Controllo, sentita la funzione RO.CA, informa il Direttore Generale, avvalendosi eventualmente di un parere da parte del Comitato ALM, e procede all'attivazione del processo di adeguamento delle linee di credito. La società inoltre monitora con una specifica reportistica la maturity ladder, ossia la distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Al 31/12/2015 il margine disponibile sulle linee di credito ricevute mostra un eccedenza di 62,7 milioni di euro rispetto alla soglia minima di attenzione (al 31/12/2015 tale soglia è pari a 56,7 milioni).

Per quanto concerne la Maturity Ladder si riporta di seguito un grafico che sintetizza la cash flow analysis al 31/12/2015.

Euro/1000



Come si può vedere, il grafico evidenzia un sostanziale allineamento tra attivo e passivo con conseguente mitigazione anche dell'indicatore rischio tasso, abbondantemente entro i limiti della soglia del 20% (il valore puntuale al 31/12/2015 è pari al 6,25%). Anche nel corso 2015, tutte le operazioni di funding sono state di tipologia bullet e amortising a tasso fisso.

2. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

*valori netti

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	10.007			13.414	35.227	52.070	99.832	330.737	204.813	97.204	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	(18.052)	(4.020)		(9.300)	(13.860)	(33.789)	(60.969)	(217.320)	(114.842)	(71.315)	
- Enti finanziari	(985)	(2.680)		(6.200)	(4.400)	(15.133)	(33.440)	(113.861)	(36.327)	(24.069)	
- Clientela	(1.483)										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Nella gestione del Patrimonio, la Società persegue obiettivi volti a mantenere costantemente un livello di patrimonializzazione adeguato per sostenere lo sviluppo e le aspettative prospettiche delle attività, nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi regolamentari vigenti al 31/12/2015 previsti per BCC CreditoConsumo in quanto iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB, equivalenti ad un coefficiente di solvibilità minimo del 4,5% (in quanto Società facente parte del Gruppo Bancario Iccrea, a sua volta controllato da Banca D'Italia).

4.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	2015	2014
1. Capitale	41.000	31.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	11.762	7.026
- di utili	11.762	7.026
a) legale	889	603
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	10.874	6.424
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenza di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di		
dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali		
a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a		
partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.113	4.736
Totale	60.875	42.762

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 FONDI PROPRI

	Totale 2015	Totale 2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
A. di cui CET1 oggetto di disposizioni transitorie	53.175	42.762
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	53.175	42.762
D. Elementi da dedurre del CET1	(64)	(107)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-)		
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) (C-D+/-E)	53.111	42.656
Capitale aggiuntivo di classe 1(Additional Tier1-AT1)al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1-AT1) (G-H+/-I)		
Capitale di Classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2(+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	53.111	42.656

4.2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	862.113	774.023	638.211	570.740
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.293	34.244
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di Concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.504	4.511
1. Metodo base				
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo			(10.949)	(9.689)
B.8 Totale requisiti prudenziali			32.847	29.066
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			760.521	679.978
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			6,98%	6,36%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,98%	6,36%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,98%	6,36%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	11.757	(3.644)	8.113
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico -rettifiche da deterioramento -utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico -rettifiche da deterioramento -utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Reddittività complessiva (voce 10+130)	11.757	(3.644)	8.113

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

1. Direzione Generale: euro 322 mila
2. Collegio Sindacale: euro 95 mila
3. Consiglio di Amministrazione: euro 91 mila

6.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Riguardo alle operazioni con parti correlate si può affermare che, sulla base delle caratteristiche di tali operazioni (tasso applicato, scadenza, garanzie, importo, ecc.), esse costituiscono ordinarie operazioni commerciali poste in essere nell'interesse della Società e ispirate a criteri di ragionevolezza ed economicità. In particolare, tali rapporti sono riconducibili ad ordinarie operazioni commerciali regolate in linea con le condizioni di mercato, intendendosi con ciò le condizioni praticate tra parti indipendenti al tempo in cui le operazioni in discorso sono state stipulate. Tali operazioni rientrano nella normale operatività con le banche e le altre società del gruppo.

Nella tabella che segue si riportano i dettagli dei rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2015 con le società controllanti e collegate.

Voci	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllata da Iccrea Holding	Società controllanti
	BCC Solutions S.p.A	Iccrea Banca S.p.A	BCC Gestione Crediti	Banca Sviluppo S.p.A	BCC Sistemi Inf. S.p.A	Iccrea Holding S.p.A
Attivo	4					3.787
60. Crediti						
140. Altre Attività	4					3.787
Passivo	(84)	(543.509)	(24)	(251)	-	(4.616)
10. Debiti		(543.466)				
90. Altre passività	(84)	(43)	(24)	(251)	-	(4.616)

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE E SOCIETÀ AD ESSA AFFILIATE

Reconta Ernst & Young per attività di revisione contabile: euro 59 mila

7.2 DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La società è controllata al 96% da Iccrea Holding S.p.A., società con sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana, 41/47.

Iccrea Holding S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento; di seguito viene presentato il prospetto dei dati dell'ultimo bilancio approvato.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		Totale 2014	Totale 2013
10	Cassa e disponibilità liquide	2.068	1.651
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.155.924	82.499.193
60	Crediti verso Banche	155.068.532	152.757.305
70	Crediti verso Clientela	3.193	3.450
100	Partecipazioni	1.066.968.203	1.008.342.385
110	Attività materiali	282.348	318.085
120	Attività immateriali	324.529	266.165
130	Attività fiscali	25.612.039	9.650.522
	a) correnti	21.542.083	6.034.361
	b) anticipate	4.069.956	3.616.161
	Di cui alla L.214/2011		
150	Altre attività	66.620.394	74.932.716
	Totale dell'attivo	1.393.037.230	1.328.771.472

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		Totale 2014	Totale 2013
80	Passività fiscali	271.034	-
	b) differite	271.034	-
100	Altre Passività	75.819.918	73.636.135
110	Trattamento di fine rapporto del personale	371.598	352.371
120	Fondi per rischi ed oneri:	14.230.132	14.496.325
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	65.402	71.535
	b) <i>altri fondi</i>	14.164.730	14.424.790
130	Riserve da valutazione	921.615	7.459.335
160	Riserve	127.391.309	97.383.493
170	Sovrapprezzi di emissione	3.969.869	2.569.206
180	Capitale	1.133.970.843	1.103.186.048
190	Azioni proprie (-)	(442.898)	(319.256)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	36.533.810	30.007.815
	Totale del Passivo e del Patrimonio netto	1.393.037.230	1.328.771.472

CONTO ECONOMICO

Voci		Totale 2014	Totale 2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	975.693	1.997.233
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	(424.036)
30	Margine di interesse	975.693	1.573.197
40	Commissioni attive	33.596	26.012
50	Commissioni passive	-	-
60	Commissioni nette	33.596	26.012
70	Dividendi e proventi simili	47.750.129	57.341.837
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	969.678 969.678	1.197.302 1.197.302
120	Margine di intermediazione	49.729.096	60.138.348
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(384.958) (384.958)	(504.484) (504.484)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	49.344.138	59.633.864
150	Spese amministrative: <i>a) Spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(23.795.121) (15.213.639) (8.581.482)	(20.219.807) (12.751.343) (7.468.464)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	75.337	(260.060)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(78.685)	(76.338)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(198.735)	(312.505)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.912.421	3.200.516
200	Costi operativi	(20.084.783)	(17.668.194)
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	(163.605)	(15.190.000)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29.095.750	26.775.670
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	7.438.060	3.232.145
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	36.533.810	30.007.815
290	Utile (Perdita) d'esercizio	36.533.810	30.007.815

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio De Rosi

Roma, 05/02/2016

*Relazione
della società
di revisione*





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di
BCC CreditoConsumo S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

É nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale: € 1.402.500,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di BCC CreditoConsumo S.p.A., con il bilancio d'esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 21 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alberto M. Pisani', written over the printed name.

*Relazione del
Collegio Sindacale*



BCC CREDITOCONSUMO S.p.A.

Via Lucrezia Romana, 41/47

00178 ROMA

Cap. Sociale Euro 41.000.000,00 i.v.

N. iscrizione al Registro imprese di Roma 02069820468

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci sull'esercizio

chiuso al 31 dicembre 2015

ai sensi dell'art. 2429, comma 2 del codice civile

All'assemblea dei soci della BCC CreditoConsumo S.p.A.

Signori Soci,

il bilancio che Vi viene sottoposto per l'approvazione è relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività secondo le norme del Codice Civile, le indicazioni in materia emanate dalle autorità di vigilanza sugli intermediari finanziari e i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In questo contesto:

1. abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
2. abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
3. abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'andamento generale della gestione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea dei Soci o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
4. abbiamo preso conoscenza ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e del sistema dei controlli interni, tramite osservazioni dirette ed incontri con i responsabili delle diverse funzioni, alcune delle quali esercitate in outsourcing dalla società controllante, e non abbiamo osservazioni

particolari da riferire in merito; nel corso dell'esercizio 2015 la società ha proseguito nel rafforzamento della propria struttura organizzativa, con particolare riferimento al presidio dei rischi operativi relativi all'attività svolta, adottando ulteriori interventi di rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello in coerenza con la crescita dei volumi intermediati e degli adempimenti regolamentari, anche alla luce dei nuovi requisiti derivanti dall'iscrizione al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, come analiticamente indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione; la società, attraverso la controllante Icrea Holding S.p.A., l'11 ottobre 2015 ha presentato alla Banca d'Italia la domanda di iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB, ed è in attesa di ricevere dall'organo di vigilanza la conferma della positiva conclusione di tale processo;

5. i report consuntivi presentati dalle funzioni aziendali di controllo (Audit, Ro.C.A. - rischi operativi compliance e antiriciclaggio) hanno confermato il quadro di conformità normativa e solidità del sistema aziendale dei controlli;
6. abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante la raccolta di informazioni e incontri con il responsabile della funzione amministrativa, e non abbiamo osservazioni particolari da comunicarvi in proposito;
7. abbiamo verificato che i rapporti con parti correlate rientrino nell'usuale operatività aziendale e che, comunque, siano regolati a condizioni di mercato;
8. abbiamo avuto rapporti con i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, per lo scambio reciproco di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti e per prendere cognizione dei risultati delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione contabile dei fatti di gestione. Nel corso dell'esercizio la società di revisione non ha segnalato fatti meritevoli di menzione;
9. abbiamo svolto la funzione di organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
10. non abbiamo ricevuto alcuna denuncia da parte dei Soci ai sensi dell'art. 2408 codice civile.

Per quanto concerne la funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, attribuita al Collegio Sindacale dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 per effetto dell'iscrizione della società nell'elenco speciale degli intermediari finanziari ex art. 107 TUB, Vi precisiamo che la società di revisione legale dei conti:

- a. ha presentato al comitato la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dal terzo comma dell'art. 19 D. Lgs. 39/2010, che

conclude senza evidenziare difficoltà significative incontrate nel corso della revisione, aspetti significativi da segnalare agli organi di controllo, o carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria;

- b. ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui al primo comma dell'art. 18 del D. Lgs. 39/2010;
- c. ha confermato per iscritto al comitato, così come previsto dal nono comma dell'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, che non si sono verificate situazioni in grado di comprometterne l'indipendenza o cause di incompatibilità.

Quali componenti del comitato per il controllo interno e la revisione contabile abbiamo inoltre vigilato su:

- il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali;
- l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi.

Vi diamo atto che dalla nostra attività di vigilanza non sono emersi fatti meritevoli di segnalazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto secondo i principi contabili internazionali e le nuove disposizioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 15 dicembre 2015. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione, ed è stato messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione nei termini di legge. Relativamente al bilancio, osserviamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione del bilancio medesimo e sulla sua generale conformità alla legge, per quanto riguarda la formazione e la struttura, e al riguardo non abbiamo osservazioni da segnalarvi;
- abbiamo esaminato la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori riscontrandone sia la conformità alle previsioni di legge, sia la completezza e la chiarezza informativa;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge;
- abbiamo discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti le risultanze dell'attività di revisione svolta sul bilancio dell'esercizio, e abbiamo avuto informazione che da tale attività non sono emersi rilievi in merito; la società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 21 marzo 2016 la



propria relazione, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010;

- la parte D - sezione 6 della nota integrativa fornisce informazioni in relazione ai rapporti tra la Società e la società controllante Iccrea Holding S.p.A., che esercita su BCC CreditoConsumo S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento, nonché le società controllate da Iccrea Holding S.p.A. BCC Solutions S.p.A., Iccrea Banca S.p.A., BCC Gestione Crediti S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A. e BCC Sistemi Informativi S.p.A.. Relativamente alla società controllante Iccrea Holding S.p.A. sono inoltre forniti i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico dell'esercizio 2014, ultimo bilancio approvato.

Alla luce delle considerazioni svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio di BCC CreditoConsumo S.p.A. al 31 dicembre 2015, così come predisposto dagli Amministratori, nonché alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Vi ricordiamo infine che con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 giunge a compimento il mandato triennale del collegio sindacale, e vi invitiamo a voler deliberare in merito al suo rinnovo.

21 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

(Andrea Bonafé - presidente)

(Fernando Sbarbati - sindaco effettivo)

(Massimo Giudici - sindaco effettivo)

BCC  ***CreditoConsumo***